

Mozione n. 20

presentata in data 9 dicembre 2020

ad iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Pasqui

Sblocco fondi inutilizzati dedicati agli ammortizzatori sociali ed estensione dei benefici degli sgravi contributivi anche alle aziende presenti nelle Aree di Crisi delle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

Il cosiddetto 'Decreto Agosto', nell'articolo 27, pubblicato in G.U. il 14 Agosto scorso e successivamente convertito in legge il successivo 13 ottobre (Legge 126), prevede e dispone sgravi contributivi pari al 30% per il personale delle aziende site nei territori regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

CONSIDERATO CHE:

-La Regione Marche, stando a quanto previsto dal sopracitato Decreto Agosto, è esclusa da specifiche misure decontributive previste per le Regioni sopracitate pur essendo un territorio regionale flagellato dalla crisi economia, dai terremoti del 2016 e 2017, e dalla pandemia da Covid-19.

-Nella Regione Marche insistono l'area di crisi interregionale del Piceno Valle del Tronto-Val Vibrata (40 Comuni tra le province di Fermo e Ascoli Piceno), l'area di crisi ex Antonio Merloni che investe ben 56 Comuni tra le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata, e l'area di crisi del Distretto Calzaturiero-Pelli tra le province di Fermo e Macerata (con 42 Comuni interessati).

-L'esclusione delle Marche dagli sgravi contributivi sopracitati comporterà sicuramente una penalizzazione per l'economia e il Pil regionale favorendo territori regionali limitrofi e provocando un netto squilibrio tra territori regionali per ciò che concerne i distinti sviluppi aziendali e industriali, e conseguentemente quelli socio-occupazionali.

-Le Marche stanno vivendo l'aggravarsi della crisi sociale, economica, industriale e occupazionale dettata dalla pandemia da Covid-19 (es. la crisi Indelfab-JP Industries con udienza fallimentare fissata dal Tribunale di Ancona per il 18 Marzo p.v.).

-Forti preoccupazioni sta suscitando anche e soprattutto nella nostra Regione lo Sblocco dei Licenziamenti.

-Ad oggi non sono previsti strumenti e finanziamenti di proroga per la Mobilità in Deroga ovvero della Naspi per lavoratori delle Aree di Crisi Complessa della Regione Marche

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

-L'Assessore regionale al Lavoro della Regione Marche ha partecipato a ben tre riunioni della Nona Commissione, insieme a esponenti di tutte le altre Regioni italiane, tenutesi il 27 Novembre u.s., il 2 Dicembre u.s e il 4 Dicembre u.s. in cui lo stesso Assessore regionale al Lavoro delle Marche ha chiesto al Governo, al Parlamento e alla Conferenza Stato-Regioni di poter usufruire dei Fondi per le Aree di Crisi

-L'Assessore regionale al Lavoro della Regione Marche ha in programma, per il prossimo 10 Dicembre, un incontro in videoconferenza con i Sottosegretari del MISE e le Componenti Sindacali, per affrontare nello specifico i temi legati alla crisi lavorativa, aziendale e occupazionale delle Marche, con particolare riferimento alla vertenza Indelfab-JP Industries.

-Gli Assessori regionali al Lavoro e alle Aree di Crisi Industriali delle Marche hanno, in data 26 Novembre u.s. inviato una lettera al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Sottosegretario allo Sviluppo Economico e al Direttore generale della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nella quale si manifesta la preoccupazione per l'emergenza occupazionale nelle Marche e si sollecita un intervento normativo ad hoc per l'assegnazione di un plafond aggiuntivo di risorse per la proroga della Mobilità in deroga anche ai lavoratori della Regione Marche interessati dall'Area di Crisi industriale Piceno Valle del Tronto Val Vibrata.

Nella lettera, gli Assessori stigmatizzano come, a distanza di anni dall'istanza di riconoscimento dell'Area di Crisi e della formalizzazione del Progetto di Riconversione e Riquilificazione industriale (PRRI), infatti, la situazione del tessuto produttivo e del mercato del lavoro della parte marchigiana dell'Accordo resta assolutamente critica, anzi aggravata dall'incidenza del Covid-19 e degli eventi sismici del 2016 e 2017, sul tessuto produttivo regionale.

Nella lettera si sottolinea come si stia avviando l'iter per la sottoscrizione dell'Atto integrativo, già approvato dalla Regione Marche con deliberazione n.1038 del 27 Luglio u.s. dell'Accordo di Programma (AdP) interregionale per l'Area di Crisi industriale complessa Piceno Valle del Tronto Val Vibrata, scaduto il 28 Luglio u.s.

L'Atto in questione consente di rimettere in circolo sia i fondi residui nazionali per un nuovo Avviso alla Legge 181/89, sia quelli regionali destinati alle politiche attive del lavoro cofinanziate dal FSE, contemplando, al contempo, anche la possibilità di incrementarne la dotazione a valere sulla nuova programmazione dei Fondi strutturali. Risulta altresì necessario accompagnare qualunque strategia di rilancio degli investimenti di supporto all'occupazione con un plafond dedicato di risorse per gli ammortizzatori.

Gli Assessori regionali al Lavoro e alle Aree di Crisi Industriali delle Marche, nella lettera, hanno specificato anche come il decreto interministeriale del Febbraio u.s. nel ripartire le risorse di cui alla Legge di Bilancio 2020 tra le Regioni interessate dalle Aree di Crisi industriale, in assenza di una interlocuzione di prassi tra Amministrazioni, non ha però assegnato fondi addizionali per la proroga della Mobilità in deroga ai lavoratori della parte marchigiana dell'Area di Crisi, a differenza della confinante Regione Abruzzo. In questo contesto l'entità limitata dei residui spettanti alla Regione

Marche, pari a 1,1 mln di Euro, a fronte di un fabbisogno di 5,4 mln di Euro, non consente di garantire la proroga di 12 mesi del trattamento di integrazione salariale a coloro che ne hanno fruito nel 2019. Ciò rappresenta, dunque, un elemento pregiudizievole alla eventuale ulteriore proroga di 12 mesi che verrebbe disposta con Legge di Bilancio 2021. Ciò rappresenta, nei fatti, una grave disparità di trattamento tra i lavoratori delle due Aree interessate e mette a rischio l'interconnessione e la sinergia tra le misure di sostegno al reddito e quelle di politica attiva del lavoro che l'Accordo in questione, tramite il FSE, potrà garantire per i prossimi tre anni.

-La Regione Marche dispone di fondi inutilizzati dedicati agli ammortizzatori sociali, certificati INPS pari a circa 26 milioni di Euro che, previa disposizione normativa che ne sblocchi l'impiego, potrebbero coprire il differenziale tra i residui 2019 destinati alla Mobilità in deroga dell'Area di Crisi.

IMPEGNA

-La Giunta regionale a chiedere a Governo nazionale, Parlamento e Conferenza Stato-Regioni di sbloccare immediatamente i 26 milioni di Euro, ossia i sopracitati fondi inutilizzati dedicati agli ammortizzatori sociali, certificati INPS da destinare alla proroga degli ammortizzatori sociali nelle Aree di Crisi e per il sostegno delle politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori e il rilancio delle Imprese interessate;

-La Giunta regionale a chiedere a Governo nazionale, Parlamento e Conferenza Stato-Regioni l'estensione dei benefici degli sgravi decontributivi, previsti nel Decreto Agosto, anche alle aziende presenti nelle Aree di Crisi delle Marche.